

L'economia si blocca Pil a crescita zero il turismo non basta

L'Istat fotografa un paese in stagnazione nei mesi estivi
l'obiettivo massimo è chiudere l'anno con un +0,5%

di VALENTINA CONTE
ROMA

L'economia italiana si blocca. Nel terzo trimestre il Pil è rimasto inchiodato a zero rispetto ai tre mesi precedenti, +0,4% su base annua. Lo comunica l'Istat, certificando una traiettoria senza slancio: dopo l'aumento dello 0,3% nel primo trimestre e il segno meno dello 0,1% nel secondo, arriva lo stop dell'estate, con un turismo che evidentemente non ha trainato, anzi.

La scomposizione chiarisce meglio la dinamica. Sul lato dell'offerta: agricoltura in aumento, industria in calo, servizi stazionari. Sul lato della domanda: contributo negativo della componente interna (i consumi che languono) e positivo dall'estero netto (le esportazioni ancora vanno, nonostante i dazi). I grafici Istat mostrano un Pil ormai stabilizzato, in equilibrio precario. La crescita acquisita per il 2025 resta +0,5%, ma l'Istituto ha già avvertito: per centrare davvero l'obiettivo del governo serve un'ultima par-

te dell'anno in progresso di almeno lo 0,2%, considerando le tre giornate lavorative in meno rispetto al 2024. Occorre dunque lo sprint di Natale.

Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta definisce il dato a zero «ampiamente atteso», che non cambia le proiezioni di Via Nazionale (+0,6% nell'anno). «L'Italia ha mostrato resilienza agli shock», dice. Molto più critica la lettura delle imprese. **Confcommercio** parla di «staticità tornata ai profili pre-pandemici»: appena un punto percentuale cumulato di crescita negli ultimi due anni e mezzo. «Si affievolisce la speranza di chiudere l'anno al +0,5%». Confindustria aveva già definito la crescita «anemica». E per questo invocava una manovra in grado di incidere. E invece secondo Istat, ma anche Bankitalia, la legge di bilancio non avrà impatti significativi sul Pil nel 2026 che già parte scarico, per l'anemico contributo ereditato da quest'anno fiacco.

Il confronto europeo accentua il ritardo dell'Italia. Nel terzo trimestre il Pil dell'Eurozona segna

+0,2%, quello dell'Ue +0,3%. Germania stagnante come noi, Francia che accelera a sorpresa (+0,5%) grazie all'export, Spagna che corre (+0,6%) malgrado l'inflazione al 3,1%. Uno scenario che non sorprende chi, nelle audizioni parlamentari di ottobre sul Documento di finanza pubblica, aveva già alzato il velo sull'Italia. L'Upb, Ufficio parlamentare di bilancio, parlava di terzo trimestre «pressoché stagnante», confermando lo 0,5% annuo, ma con rischi significativi.

In Parlamento era intervenuto anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che aveva difeso le stime governative al +0,5%. «Potremmo anche chiudere a +0,6-0,7%», aveva detto, ricordando come spesso le revisioni del Pil migliorino i dati a distanza di mesi. Anche il Fondo monetario per ora si muove sulla stessa linea del governo, prevedendo +0,5% nel 2025 e +0,8% nel 2026. Ma se le retribuzioni reali degli italiani sono ancora 9 punti sotto il 2021, come rilevato da Istat mercoledì, difficile rilanciare i consumi interni, un tempo volano di crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

0,5%

Crescita Pil
Prevista dal governo per quest'anno

0,2%

Sprint
Per Istat, serve un rimbalzo entro fine '25

18,7

Manovra
Miliardi che non spingono la crescita

-9%

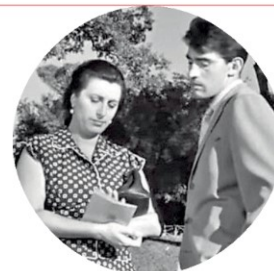
Retribuzioni
Sono indietro di 9 punti a livello reale rispetto al 2021





Il presidente
della
Repubblica,
Sergio
Mattarella

IL FILM



I soldi di Anna
Mattarella ricorda la Magnani
e il suo libretto di risparmio nel
film di Visconti, Bellissima (1951)

AL VERTICE



**Giancarlo
Giorgetti**
è ministro
dell'Economia
e delle Finanze